

delle circostanti colline, impedita l'erezione delle nuove terme, reso impossibile il progetto d'un nuovo mercato pel bestiame.

Discorre quindi degli uffici fatti presso la società Guastalla affine di trovar modo di soddisfare al desiderio della popolazione.

Pensa che colla variante vengono tolti gl'inconvenienti lamentati ed a secondare il voto della popolazione con questo passaggio a livello che ha l'altro vantaggio di non imporre maggiori sacrifici al Comune.

Il Presidente aggiunge avere, per norma di chi intendesse appoggiare il concetto di costruire un cavalcavia sopra la strada dei bagni, fatto compilare un piano apposito che presenta al Consiglio, e mette in rilievo questo fatto che, adottando questo sistema di passaggio sopra la strada dei bagni, l'altezza dell'argine sul prolungamento verso Savona risulterebbe di sei metri circa e, più in là, raggiungerebbe benanco i nove metri ed anche più e tutto ciò senza discorrere de' gravi danni cui dovrebbero sottostare le proprietà dei privati

Nessuno prendendo la parola il Presidente presenta al Consiglio la formola della seguente risoluzione.

« Il Consiglio Comunale, rimanendo fedele al concetto espresso nelle sue deliberazioni delli 13 marzo e 13 aprile 1871, prega vivamente il governo del Re, che voglia approvare il progetto di variante all'ingresso della stazione d'Acqui con prolungamento verso Savona, siccome venne testè allestito dalla società concessionaria della ferrovia di Savona, e sottoposto all'approvazione governativa. »

Approvato ad unanimità.

Indi il relatore Borreani riferisce sulla proposta fatta dal Sindaco, dell'impianto di un Convitto.

La Commissione è propensa alla proposta e chiede al Consiglio di mettere a disposizione del potere esecutivo una somma, che lo abiliti ad aprire il Convitto per il prossimo anno scolastico.

Scarsi è favorevole alla proposta, ma vorrebbe conoscere se la sua spesa è stata calcolata.